

file: vdp cisp semplificazione luglio 03 verb

UFFICIO di PRESIDENZA

Riunione allargata del 16 luglio 2003

Sono presenti: V. Foa', presidente
G. Moro/AnMELP, F. Ottenga/AIRM, D. Taddeo/SNOP, L. Biazzi/ANPEQ, V. Klamert/AI
RP, N. Alfano/AICARR, E. Volturo/SNOP, G. Briatico Vangosa/ANMA, GC
Bianchi/AIAS, R. Pavanello/AmbLav, G. Nano/AIDII.

La riunione allargata e' stata convocata per mettere a fuoco le strategie e l'organizzazione interna per fornire contributi ed indicazioni circa l'art.3 del Disegno di Legge Governativo n.776-B-bis, cosiddetta "legge di semplificazione". Dal 1° luglio il Governo ha 365 giorni per emanare un Decreto di riorganizzazione delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il prof. Foa' fa presente che e' stata nominata dal Ministro Maroni una commissione che non prevede al suo interno competenze tecniche, ha pero' cooptato come tecnico il prof. Michele Lepore ed e' presieduta da Tiraboschi, sostituto di Biagi. Per ora non sono stati consultati ne' il Comitato Tecnico della Conferenza Stato-Regioni, ne' il sindacato. La bozza del testo e' molto discutibile sotto molti aspetti, deriva comunque dalla considerazione del Ministro Maroni e del Sottosegretario Sacconi che il DLgs 626/94 cosi' com'e' e' inapplicabile.

Vengono dai presenti elencati i punti del ddl 776-B-bis sui quali occorrono maggiori chiarimenti:

al punto b) della bozza e' da chiarire il significato di "compatibili". Si chiede Klamert, "compatibile" cambia a seconda della realta' in cui il lavoratore opera? in quel caso non tutti sarebbero ugualmente tutelati;

al punto c) e' da chiarire a cosa ci si riferisce con "autocertificazione";

al punto d) cosa si intende per "adempimenti formali di carattere documentale", il documento di valutazione del rischio?; sempre al punto d) il coordinamento delle funzioni degli organi preposti non esiste gia'? (anche se nessuno lo fa funzionare), si intende allora tornare ad un organo centrale?;

punto e): non e' il registro degli esposti?;

al punto h) i codici di condotta ecc, non sono comunque sostitutivi delle leggi di prevenzione;

il punto i) prefigura l'istituzione di una nuova agenzia/autorita'?;

il punto 1) descrive un ambito proprio delle associazioni scientifiche, infatti, secondo Biazzì, considerando quello che sta succedendo a proposito del Decreto RSPP, CIIP deve fornire un contributo specifico anche su questo nuovo argomento.

Il prof. Foa', sottolineando che CIIP non deve correre il rischio di rimanere tagliata fuori, ritiene che si debba intraprendere una forte azione per farsi accogliere e riconoscere come interlocutori ufficiali su questi temi.

D. Taddeo segnala che SNOP ha già messo a punto un documento, che farà avere, nel quale vengono evidenziati i punti discutibili (dal presunto conflitto tra sistema sanzionatorio e misure di prevenzione, al passaggio dal sistema penale a quello amministrativo, al timore che, insieme alla semplificazione, vengano azzerati i diritti dei lavoratori, alla preoccupante separazione tra ambienti di vita ed ambienti di lavoro, al fatto che gli Organi di Vigilanza hanno le competenze necessarie per la valutazione delle norme rispetto alle singole realtà ecc. ecc.). Taddeo inoltre informa che è già previsto per il prossimo settembre un incontro in proposito con le Regioni.

Il prof. Ottenga, a nome di AIRM, concordando con la proposta del prof. Foa', segnala che AIRM ha già inviato le proprie osservazioni a Sacconi, Onelli, Curzi sottosegretario Salute, Oleari, relativamente al rischio radiologico ed al problema della legislazione dispersa ed incongruente con altre norme ed alla necessità di riformulare tutta la normativa per quanto riguarda le radiazioni ed all'inserimento degli esposti alle radiazioni non ionizzanti al medico autorizzato.

G. Moro, a nome ANMELP, dichiara disponibilità nei confronti della semplificazione organizzativa, riferita alle piccole imprese, non alla semplificazione tecnica. Per quanto riguarda la riformulazione dell'apparato sanzionatorio, dichiara non accettabile caricare la responsabilità sui preposti; per quanto poi riguarda la formazione ed informazione, le ritiene indispensabili ed erogabili anche dalle associazioni; per quanto si riferisce infine agli organi di intervento, l'ANMELP è favorevole a riportare la materia in ambito USL.

Al termine delle osservazioni, vi è unanime consenso sul fatto che sia necessario che tutte le Associazioni si impegnino a supportare la CIIP e la sua visibilità, nel momento in cui CIIP si impegnerà a chiedere ed ottenere il riconoscimento come interlocutore scientifico sulla materia presso le Istituzioni. Nel fare ciò, dovranno essere riaffermati alcuni irrinunciabili principi, che Volturo sottopone alla discussione :

- il riconoscimento del valore del DLGs 626/94, con la disponibilità peraltro a riconoscere alcune differenze applicative
- il Titolo I° è irrinunciabile, contiene infatti i grandi principi della DE 89/391
- attenzione a coloro che le leggi le applicano : il sistema di impresa è protagonista - il sistema pubblico può regolare dall'esterno formando, vigilando, aggiustando ecc.
- finora da CIIP il sistema pubblico (Dip. di Prevenzione), a differenza del sistema di impresa, non è stato compiutamente definito, mentre, essendo

l'interlocutore degli operatori facenti parte delle associazioni CIIP, sarebbe di interesse definirlo. Purtroppo all'interno delle ASL, per come sono ora organizzate, non vi è posto per la prevenzione. In proposito potrà essere di grande interesse rendere pubblica e diffondere al massimo la posizione della CIIP.

Vi è generale consenso su queste posizioni. Bianchi a nome di AIAS, ribadisce l'opportunità di rivedere alcuni aspetti del DLgs 626, tenendo però presente che è valido per quanto riguarda il SGSL, che è applicabile a tutte le realtà, dalle grandi alle piccole, e solo necessario adeguare alcuni contenuti organizzativi e gestionali alle diverse realtà. Senza altro è da salvaguardare il Titolo I° che, tra l'altro, è ormai allineato su SGSL di INAIL. Auspica che l'applicazione delle norme abbia una parte cogente ed una parte a base volontaria, con incentivazione da parte dello Stato (applicazione di premi INAIL differenziati). Ribadisce che è necessario individuare all'interno della CIIP la convergenza sui punti essenziali, aspetti particolari potranno invece essere portati avanti dalle associazioni separatamente.

Per quanto riguarda il riconoscimento delle associazioni come soggetti interlocutori, riferisce del segnale positivo che viene da Monterastelli, del Comitato Tecnico delle Regioni, che è disponibile ad inserire le associazioni tra gli enti riconosciuti per la formazione dei RSPP. A favore del processo di riconoscimento c'è il fatto che il Comitato delle Regioni ha tempi molto ristretti per definire i criteri per la certificazione degli enti formatori per RSPP, quindi CIIP potrebbe, in tempi brevi, prendere contatti anche con associazioni esterne (es. SIMLII) per definire d'accordo i criteri per la certificazione, i contenuti dei corsi ed i percorsi formativi. Occorre poi, sulla scorta delle proposte di Volturo, definire le posizioni di principio sulle quali tutte le associazioni concordino.

Pavanello esprime il consenso di AmbLav sulla riaffermazione forte del Titolo I° del DLgs 626 e sul fatto che CIIP dovrebbe farsi carico di coinvolgere i soggetti sociali sui principi cardine della prevenzione, dai quali non si può prescindere, già elencati da Volturo e Taddeo.

Concorda sulla necessità di cominciare ad inviare segnali alle Istituzioni che CIIP si sta occupando dell'argomento e sulla necessità di promuovere una iniziativa seminariale con i soggetti esterni come SIMLII, CGIL CISL UIL, all'interno della quale individuare uno o due temi forti unificanti sui quali specifici gruppi di lavoro potranno mettersi al lavoro. Le associazioni diano a CIIP la delega più ampia, salvo restando la libertà delle associazioni di pronunciarsi su temi di loro specifica competenza.

Nano, a nome di AIDII, concorda sulla necessità di una riscrittura del DLgs 626, mettendo però in luce la schizofrenia del legislatore nella modalità del suo operare con continue aggiunte non coordinate. CIIP ha la possibilità di intervenire per cominciare a fare ordine, intervenendo sul piano culturale (vedi Gruppi SGSL e DL 25/02), e contemporaneamente facendo azione di lobbying a livello romano. Quanto alle proposte formulate, concorda di mantenere saldo il Titolo I°, come legge, e considerare le altre disposizioni a livello di norme tecniche. Concorda inoltre sull'utilità di proporre politiche di sostegno alle PMI

(se il problema dell'applicazione del DLgs 626 e' economico),e di discutere prima all'interno della CIIP del disposto penale.

Al termine del dibattito,il prof.Foa' ringrazia per i contributi forniti tutte le Associazioni e riassume le azioni future:

- A) comunicazione alle Istituzioni nazionali e regionali che CIIP si e' attivata sul tema a livello tecnico-scientifico;che CIIP indica come riferimento imprescindibile il Titolo I° (da DE 89/391),e' d'accordo sul riordino distinguendo tra leggi e norme tecniche.Infine CIIP chiede audizione
- B) CIIP promuove un seminario di confronto sul tema ,con esterni e parti sociali.A Bianchi,Pavanello e Nano viene dato l'incarico di preparare una bozza di programma ed i soggetti da invitare,relativamente a Dip.to Prevenzione ed Enti Formatori per RSPP
- C) si arrivi al piu' presto a concludere il lavoro intrapreso su SGSL e DL 25/02
- D) ci si impegni a fondo per un'azione di lobbying per il riconoscimento della CIIP (Gruppo romano e COPIT).

Le proposte di programma,nei contenuti e nella strategia,sono condivise ed approvate all'unanimita' dai presenti